

O40 - Frangioni 1994, p. 280, n. 387 - busta n. 669/29, 511364

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 19-20.09.1395 (Firenze 11.10.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 19 di settenbre 1395.

A questi d per da Vinegia e per Pisa v' scritto quant' suto di bisongno. E d 17 per da Vinegia n'ebi una vostra de d 2 e detto d n'ebi un'altra per da Pisa di deto d e quanto per tutte dite intexo, rispondo.

Sono avisato de le tre bale di veli avete mandati a Pisa che qui sieno mandate, sia chon Dio. Qui l'atendo di d in d per lettera da Manno per chui le manda.

Come deto v' per anchora non si manda per niuno a Viglana roba n fassi venire per la chagone dettovi. Ora qui il Prenze di Pineruolo e speraxi tosto si dovr achoncare e per la vostra roba cho la nostra insieme salver qui tanto che vedremo che si potr mandare e siquramente. E chome mandare si poter le vostre 3 balle e altre nostre meter a chamino e mander a' nostri chome detto avete e dietro le spese e voi n'aviser di tutto.

Questa disferenza no s'intende se non per lonbardi s che i forextieri potrebono bene mandare ma cci il pericholo non ci fosse messo in quistione e per m stare a vedere parechi d e se la chosa indurasse qualch'altro modo si trover a mandare, dirvi chome seguir.

S'altre balle manderete ed e si possa mandare siquro, seguir quanto dite. Se mandare non si potesse, le salver qui e atenderen tempo.

N altro vi dico per questa. Cristo vi guardi.

Tomaxo vostro in Milano, d 20.

Francescho di Marcho e Domenicho di Cambio,

in Firenze.